

La comunità internazionale è responsabile DI ZAID AMALI

Per decenni, i governi occidentali hanno tentato di “gestire il conflitto” in Palestina con “preoccupazione” ma senza responsabilità. Ora stanno dando a Israele il via libera per commettere un massacro.

La recente escalation di violenza ha suscitato un’immensa indignazione da parte della comunità internazionale, che si è mossa rapidamente per condannare il “terrorismo” palestinese e assicurare il “diritto di Israele a difendersi”.

Per decenni, i governi occidentali hanno tentato di “gestire il conflitto”; sono rimasti a guardare mentre Israele distruggeva sistematicamente la soluzione dei due Stati e continuava a opprimere violentemente il popolo palestinese. Ora più che mai, è evidente che vuote dichiarazioni di condanna e “preoccupazione” non hanno fermato e non fermeranno i crimini di guerra israeliani.

Questa comunità internazionale guidata dall’Occidente ci ha dimostrato che può effettivamente proteggere lo stato di diritto globale quando si oppone alla Russia in Ucraina. All’improvviso ha trovato la volontà politica e ha trovato il coraggio di difendere il diritto internazionale, mobilitandosi rapidamente collettivamente con varie sanzioni politiche ed economiche.

Lo chiamano un attacco “non provocato”, mentre la vera provocazione sono 75 anni di pulizia etnica, colonialismo di coloni, apartheid, sfollamenti e sostituzioni. 56 anni di brutale occupazione militare e di annessione sia *de jure* che *de facto*. 16 anni di soffocante assedio a Gaza. Ogni giorno i palestinesi vengono espulsi dalle loro terre, le loro case e scuole vengono demolite e i coloni autorizzati dallo stato ci terrorizzano.

Tutto ciò non è bastato ad attirare l’attenzione e a mobilitare la comunità internazionale. Lo status quo era conveniente finché a soffrire erano solo

i palestinesi.



Ursula von der Leyen ✓

@vonderleyen



We stand with 



7:57 PM • Oct 8, 2023

UN TWEET DELLA PRESIDENTE DELL'UE URSULA VON DER LEYEN

Due milioni di persone, la maggior parte delle quali furono espulse con la forza dalle proprie case nel 1948, vivono nella più grande prigione a cielo aperto sotto il blocco terrestre, aereo e marittimo. Ogni abitante di Gaza di età inferiore ai 18 anni, quasi la metà della popolazione locale, non ha conosciuto altro che la vita sotto assedio e ha vissuto frequenti aggressioni israeliane.

Per anni i diplomatici ci hanno detto che dobbiamo raggiungere il “campo pacifista israeliano”, le stesse voci che ora chiedono che Gaza

venga rasa al suolo. Ci è stato chiesto di essere la vittima perfetta per meritare la semplice simpatia. Abbiamo dovuto convincerli che meritiamo di vivere.

Per anni i diplomatici ci hanno detto che dobbiamo raggiungere il “campo pacifista israeliano”, le stesse voci che ora chiedono che Gaza venga rasa al suolo. Ci è stato chiesto di essere la vittima perfetta per meritare la semplice simpatia. Abbiamo dovuto convincerli che meritiamo di vivere.

I palestinesi hanno fatto ricorso ad ogni forma di resistenza non violenta per ottenere i loro diritti più elementari, senza alcun risultato. Quando siamo andati davanti ai tribunali internazionali, lo abbiamo chiamato “terrorismo legale”, e gli stessi stati che affermano di rispettare il diritto internazionale hanno bloccato le indagini della Corte penale internazionale. La nostra attività alle Nazioni Unite è stata condannata come “terrorismo diplomatico” e bloccata dalle potenze occidentali nel Consiglio di Sicurezza. Furono introdotte leggi per contrastare il boicottaggio di Israele, definendolo “terrorismo economico”. La comunità internazionale ha dimostrato al popolo palestinese che solo la violenza funziona, e ora il popolo palestinese è sconvolto dall'inevitabile risultato.

Per 75 anni Israele non è mai stato ritenuto responsabile dalla comunità internazionale. Invece di porre fine alla sofferenza palestinese e all'impunità israeliana, la comunità internazionale ha costantemente premiato Israele con una maggiore cooperazione politica, economica e tecnologica. Ora sta anche dando a Israele il via libera per commettere ulteriori massacri con il pretesto di legittima difesa.

75 anni fa il mondo ci ha deluso, e continua ancora oggi. Ora ha la possibilità di sostenere il discorso e sostenere il diritto internazionale e i diritti umani come tu affermi di fare. C'è un massacro in atto proprio davanti ai vostri occhi, e i funzionari israeliani lo dichiarano pubblicamente e spudoratamente.

A Israele è stato permesso di oltrepassare il diritto internazionale e l'ordine globale basato su regole e di oltrepassare ogni linea rossa fissata dalla comunità internazionale, e quest'ultima ha semplicemente chiuso

un occhio.

Quindi, quando gli Stati Uniti e l'Unione Europea affermano di stare dalla parte di Israele, nessuno qui è sorpreso, nessuno ha avuto il minimo dubbio.